

Artigianfidi, siamo noi l'economia 2.0

Pubblicato: Venerdì 7 Dicembre 2012



«La differenza nel mondo la fai se non vai da solo. Il successo di Artigianfidi Lombardia è il frutto di un reticolato di relazioni che coinvolgono imprese, enti, persone». Benvenuti nell'economia web 2.0. Non è un caso che queste parole vengano da **Andrea Bianchi**, il più giovane della pattuglia messa in campo da **Confartigianato Imprese Varese**, l'associazione di categoria che ha avviato con largo anticipo il processo di aggregazione di **9 confidi lombardi**, diventando in questo modo una delle realtà più solide nel fornire garanzia del credito alle imprese e soprattutto un esempio originale di rete. I numeri che il presidente di Artigianfidi, **Lorenzo Mezzalana**, ha diffuso ai giornalisti confermano il quadro di solidità: **38.205 soci**, **8.225 garanzie richieste per 453 milioni di euro**, un **capital ratio** (il principale indicatore di capitalizzazione: il patrimonio netto diviso per le attività pesate per la loro rischiosità) che si attesta al **10,48%**, **ben oltre l'8%** richiesto, sofferenze che non superano l'1,5% e dovute a crediti non pagati. «Alle imprese diciamo: "usate la nostra forza" – spiega Mezzalana -. È per questo motivo che il 96% delle imprese artigiane ottiene l'affidamento grazie a noi. Si tratta di un risultato importante perché nel mondo confidi quando si arriva al 70% è già ritenuto un successo».

Tra le banche e le imprese c'è dunque il confidi che presta la garanzia, basandosi sulla conoscenza reale di chi chiede credito. «Noi costruiamo fiducia – dice **Giorgio Merletti** presidente di Confartigianato imprese Varese e di Confartigianato Lombardia -. I nostri funzionari entrano nelle imprese e valutano il merito, dovrebbero farlo anche le banche, perché non si può valutare un'impresa stando dietro una scrivania e guardando una schermata al computer».

Stando ai numeri i piccoli imprenditori sono affidabili, altrimenti il banco di Artigianfidi sarebbe già saltato da tempo. «La nostra struttura lombarda – continua Merletti – ha aumentato notevolmente il nostro potere contrattuale. Pensiamo solo al caso della Valtellina, dove il pallino era in mano alle banche e le imprese artigiane non avevano altra possibilità che accettare ciò che le stesse decidevano».

Confartigianato imprese Varese con Artigianfidi sta facendo una doppia operazione: da una parte dà un supporto concreto alle imprese e dall'altra propone un cambio di strategia culturale ai loro associati perché non tutti hanno la consapevolezza dell'importanza dei meccanismi finanziari nella gestione dell'impresa. «La società di servizi – spiega **Mauro Colombo**, direttore di Confartigianato Varese – si

sta muovendo in questa direzione perché ha ben presente come ragionano le banche: tutti a parole sostengono l'importanza della piccola impresa, ma poi nei fatti si fanno ammaliare dalle grandi perché è più difficile lavorare con i piccoli, la marginalità è minore e bisogna lavorare sui grandi numeri. Però qui c'è la massa critica capace di generare con costanza, goccia dopo goccia, giorno dopo giorno, valore aggiunto per il territorio e anche per le banche».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it